

Sito web: [www.monfortesi.it](http://www.monfortesi.it) email: [info@monfortesi.it](mailto:info@monfortesi.it)

## Lettera aperta a:

- **Sindaco di Monforte San Giorgio**
- **Sovrintendente ai BB. CC. AA. di Messina**
- **Cittadini di Monforte San Giorgio**

### **Tuteliamo e valorizziamo il patrimonio storico artistico di Monforte San Giorgio**

Ho aderito volentieri all'invito del FAI a partecipare al censimento dei "Luoghi del cuore" indicando tra i beni da salvare a Monforte il monte Marra o collina dell'Immacolata e particolarmente il castello e il sito archeologico.

Per quanto riguarda il castello ho segnalato lo stato di abbandono in cui versano i ruderi, segno di un prestigioso passato di castello federiciano (faceva parte dei *castra exempta*). Nessuna indicazione è apposta, nessuna cura viene prestata a quanto rimane dell'antico maniero. Tanti monfortesi ignorano persino che si tratti dei resti di un castello.

Altra segnalazione riguarda il sito archeologico. Sulle pendici del colle esistono tracce di una necropoli preistorica e di due insediamenti monastici bizantini con santuario rupestre e sepolcreto. Nel mio recente volume "Monforte San Giorgio e il suo territorio nel medioevo – Parte seconda" avanzavo la proposta, caduta nel vuoto, che tutte le grotte, anche quelle di più difficile accesso venissero fotografate, inventariate e sottoposte all'attenzione di esperti del settore. La mia sollecitazione è stata completamente disattesa, anzi di recente accanto alla prima stazione della Via Crucis, è stato posto un mastodontico serbatoio (vedi foto allegata) proprio davanti ad una tomba ad arcosolio ricavata nello spessore della roccia e all'ingresso di una grotta che, secondo quanto prof. Aldo Messina, ospita un sepolcreto paleocristiano dotato di tombe pavimentali e di una zona di fossette per bambini. Anche le altre grotte sono altrettanto trascurate e continuamente manomesse.

E' vero che tutto il colle è di proprietà privata, ma ciò non significa che i proprietari dei terreni e delle grotte siano liberi di modificarne l'aspetto. Il colle è tutelato dalla legge 1 Giugno 1939 n.1089 e successive modifiche che hanno portato all'emanazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio (Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004 n.42).

Con questa mia lettera chiedo pertanto alle autorità e alla Sovrintendenza che tutti i beni storici ed archeologici esistenti a Monforte siano accuratamente inventariati e sottoposti a controllo.

Un'ultima osservazione. In un paese in cui ci sono ben tre squadre di calcio con relativi tifosi non capisco come non si possa formare una "squadra" di persone di buona volontà disponibile ad impegnarsi per la tutela del patrimonio storico artistico del Paese. Chiedo pertanto che i cittadini monfortesi si attivino al più presto interessandosi finalmente di un patrimonio comune.

**Guglielmo Scoglio, responsabile del progetto "Monforte città d'arte" della Cyber Community**